



ADRANO-BIANCAVILLA

Symmachia

periodico d'informazione, cultura, politica e attualità

Anno V n.1 - Gennaio 2014

ABBIAMO SCELTO DI ESSERCI

l'editoriale

INDIETRO NON SI TORNA

di Vincenzo Ventura

Ne è passata di acqua sotto i ponti dall'ultima edizione del nostro giornale. C'eravamo lasciati, nel maggio dello scorso anno, scrivendo e denunciando fatti e misfatti del nostro territorio, costumi e malcostumi della politica locale, problemi, i soliti problemi, che ci trasciniamo da troppo tempo nella nostra quotidianità.

La mancata diffusione del periodico non è sintomo di resa. Per una testata giovane, come la nostra, sono diversi i sacrifici a cui andare incontro. Sì, perché il nostro giornale non viene impaginato e stampato comodamente in tipografia e pagato grazie ai contributi numerosi, puntuali e cospicui di Enti pubblici, pronti a cacciare fior di quattrini per pseudo-pubblicità o, in altri casi, per commissionare articoli compiacenti, a pagamento.

Symmachia, invece, continua ad essere impaginato in maniera assolutamente "artigianale".

continua a pag. 2

SEI MESI DI ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

I sei mesi di attività amministrativa del Vicesindaco ed Assessore allo Sviluppo economico, all'Urbanistica e ai Beni Culturali Angela Anzalone e dell'Assessore allo Sport, Turismo e Politiche comunitarie Maurizio Zignale

continua pagg. 4-7



PRG: SBLOCCARE L'EDILIZIA

Non c'è più tempo da perdere: occorre pensare ad una riqualificazione urbana sostenibile dove il territorio rappresenti un valore con i suoi caratteri che lo rendono unico, ripartendo dal Piano Regolatore Generale di Adrano.

A. Cacioppo - pag. 8

sommario

L'atipicità e i paradossi della destra adranita- S. Pignato pag. 10

Mettere on line i verbali delle Commissioni: pag. 12

La gran voglia di rispondere - V. Russo pag.13

SoS Giovani emergenza educativa - A. Alberio, A. Foco pagg. 14-15

Quando la storia non è maestra di vita - P. Anzalone pag. 16

QUESTO GIORNALE NON RICEVE NESSUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

segue dalla prima pagina



Periodico d'informazione,
cultura, politica, attualità
a cura

dell'Associazione Culturale
Symmachia

Anno V, n. 1 Gennaio 2014
Aut. del Tribunale di Catania 15/10

Direttore responsabile
Vincenzo Ventura
direttore@symmachia.it

Hanno collaborato:
Piera Anzalone, Agata Foco,
Calogero Rapisarda,
Antonio Cacioppo,
Agnese Alberio, Pamela Farinato,
Pietro Santangelo, Sara Ricca,
Vincenzo Russo, Carmelo Russo,
Sergio Pignato, Giuseppe La Mela,
Massimiliano Scalisi, Nicola Ricca,
Giovanni Liotta, Lorenzo Di Bella.

Grafica e impaginazione:
Architetto Ir
Lorenzo Di Bella

Contatti:
redazione@symmachia.it

per lo spazio pubblicitario
3491367565

www.symmachia.it

Il giornale è stato chiuso il
5 gennaio 2014

**LA TUA
PUBBLICITA' SU
SYMMACHIA A
PARTIRE DA
8,00 €**

Symmachia è stampato in qualche
risma di carta A3 attraverso un foto-
copiatore

che non tarda a manifestare non po-
chi acciacchi.

Per fortuna, in questi anni, ai giovani
di *Symmachia* non sono mai venuti
meno l'entusiasmo e la passione.

L'entusiasmo di mettere da parte
qualche risparmio per il giornale e la
passione di comunicare e di condi-
videre il proprio pensiero, la propria
opinione, la propria considerazione.
Ed è con questo spirito che vogliamo
tornare a parlare del nostro territo-
rio, di Adrano, di Biancavilla, degli
aspetti positivi e di quelli negativi,
senza dietrologia e perbenismo, sen-
za remore e senza censure.

Ci dispiace, così, deludere i nostri af-
fezionati detrattori che non perdono
occasione per sputare veleni e cattiveria,
elementi a loro naturali, insiti
nell'animo e nei loro modi di fare e
di vivere.

A loro rinnoviamo profondi senti-
menti di commiserazione per tutti
gli sporchi tentativi - tutti tristemen-
te falliti - di screditarci e di metterci
a tacere, attraverso una misera e mi-
serevole azione denigratoria, lontana
anni luce dalla nostra natura, dalla
nostra morale e dalla nostra educa-
zione.

Ecco perché non vogliamo arren-
derci. Non abbiamo alzato bandiera
bianca. Anzi, in questi mesi, come un
grande puzzle, abbiamo costruito un
progetto ambizioso di sviluppo e di
rilancio del territorio valorizzando
i beni ambientali, culturali e impie-
gando le tante risorse umane, fatte di
competenza, professionalità, amore
per la propria comunità, di energie
fresche e di idee innovative che ap-
partengono in particolar modo ai
giovani.

Lo abbiamo ripetuto in molte oc-
casioni, specialmente nelle ultime
elezioni amministrative di Adrano:

abbiamo scelto di esserci e a questa
scelta abbiamo voluto dare un senso.
Vogliamo provare a costruire qui il
nostro domani, per noi e per i no-
stri figli, sconsigliando quei dolorosi
"viaggi della speranza" che vedono
fuggire dalla nostra terra padri di fa-
miglia e tanti ragazzi pieni di talento.
Non è più tempo di delegare, occor-
re intervenire in prima persona, fa-
vorendo una partecipazione attiva e
attenta alla vita amministrativa della
polis. Il cambiamento non si aspetta
come manna dal cielo, ma lo si co-
struisce giorno dopo giorno, con il
contributo prezioso di tutti. Così,
Symmachia ha scelto di intraprende-
re questo percorso politico parteci-
pando all'amministrazione della cosa
pubblica.

Lo ha fatto perché i cittadini di Adra-
no lo hanno voluto, prima, attraverso
una larga e sorprendente fiducia al
progetto civico che ha trovato la sin-
tesi nella figura di Angela Anzalone,
una donna vulcanica che è passata
dall'impegno sociale a quello politi-
co; poi, mediante un nuovo consen-
so, quello della svolta, a suggello di
un "patto civico" siglato con il ricon-
fermato sindaco Pippo Ferrante.

Tenteremo di portare all'interno del
Palazzo le numerose istanze raccolte
nei quartieri, le speranze che la gente
comune ha voluto affidarci. Lo faran-
no gli Assessori di *Symmachia*, i no-
stri Consiglieri comunali eletti, molti
dei quali giovani e alla loro prima
esperienza politica.

Spiegheremo alla gente le nostre scel-
te. Con loro, concorderemo le nostre
azioni.

Lo faremo con responsabilità, perché
indietro non si torna.

Lo faremo tutti, insieme, con il corag-
gio e la determinazione di chi, come
noi, ha lo sguardo dritto e aperto nel
futuro.

Vincenzo Ventura
direttore@symmachia.it

Contro il “frutto” del lavoro nero le proposte della Uila per aiutare i braccianti

Parte da Adrano un appello accorato per contrastare il fenomeno del lavoro nero in agricoltura, soprattutto in provincia di Catania dove, secondo diverse stime, circa il 50% dei braccianti agricoli non sono messi in regola dai datori di lavoro.

E' stata la Uila ad avanzare una serie di iniziative per tentare di arginare il problema del lavoro nero e combattere, così, il dramma dei “nuovi schiavi” in agricoltura. In prima linea c'è Nino Lombardo, da anni impegnato al fianco dei braccianti agricoli del territorio e che offre assistenza ed informazioni utili a tanti lavoratori, grazie alla intensa attività della locale segreteria della Uila, sita in piazza Umberto. Adrano è stata scelta come città simbolo di lotta contro il lavoro nero proprio perché rappresenta uno dei più grossi centri agricoli della provincia di Catania.

“La vertenza che facciamo partire da questo territorio mette al centro il malessere di tanti onesti lavoratori - spiega Lombardo, segretario della Uila di Adrano - chiediamo una maggiore attività di monitoraggio aziendale e forme di controlli più puntuali per scongiurare una “guerra fra poveri” e cioè fra italiani e stranieri”.

Fra le iniziative proposte c'è l'istituzione di un numero verde per consentire qualsiasi forma di denuncia, anche anonima, in sinergia con l'Ispettorato del lavoro. “Attraverso il numero verde - ha detto il segretario provinciale Uila Nino Marino - il sindacato raccoglierà le segnalazioni, le verificherà e poi si farà portavoce della denuncia”.

A presentare il progetto il segretario nazionale della Uila, Stefano Mantegazza che il nostro giornale ha avuto modo di intervistare.

Nelle rete informatica dell'Inps ci sono i dati delle aziende e dei lavoratori. “Finora - spiega a Symmachia il segretario Mantegazza - queste due entità fra di loro non comunicano. L'azienda chiama l'Inps per comunicare le assunzioni ma non c'è un contatto diretto. Se noi prendiamo queste due banche dati - prosegue il segretario - e attraverso la rete dell'Inps le mettiamo in comunicazione e usiamo la bilateralità per far sì che imprese e sindacati possano gestire la domanda e l'offerta di lavoro, abbiamo l'opportunità di mettere in piedi un sistema trasparente che non costa nulla”.

Per la Uila c'è anche un'altra priorità, quella del bollino di “qualità etica” dei prodotti agricoli che dovranno essere “certificati” di essere stati realizzati con forme di lavoro regolare.

Presente anche il vicesindaco di Adrano, Angela Anzalone, che ha particolarmente apprezzato l'idea della certificazione della “qualità etica” dei prodotti agricoli, parlando proprio di “sviluppo economico umano”. Così, come ha annunciato la sua iniziativa per giungere ad un riconoscimento ufficiale di qualità di alcuni prodotti che vengono



Nella foto: Nino Lombardo e Stefano Mantegazza

coltivati proprio nel territorio adranita da tanti onesti lavoratori. L'assessore Anzalone a nome dell'amministrazione ha consegnato al segretario Mantegazza un volume sulla storia di Adrano, una storia particolarmente legata alle lotte bracciantili.

“Chiediamo soltanto lavoro e diritti - ci raccontano alcuni braccianti - per questo apprezziamo le iniziative della Uila che già Nino Lombardo ci aveva presentato. Speriamo che ci possa essere un futuro più confortevole, specialmente per le nostre condizioni lavorative e per le nostre famiglie”. L'Associazione Culturale Symmachia ha presentato un docu-film. Diverse immagini sono ambientate nelle campagne di Adrano e nel centro storico, all'alba. Diretto dal filmmaker Francesco Giangreco, il docu-film è stato ideato dai componenti di Symmachia Pamela Farinato, Sara Ricca, Calogero Rapisarda, Nicola Ricca, Antonio Cacioppo, Vincenzo Ventura



Sindacato Uila Uil
Piazza Umberto, 43
Telefax 0957691543

ANGELA ANZALONE VICESINDACO

Mancata depurazione: al via i rimborsi. Pronto il "Mercato del Contadino"

Dopo 20 anni si lavora al PRG. Per i prodotti agricoli ci sarà il marco di qualità "De.Co."

"Abbiamo scelto di esserci per portare avanti alcuni punti del nostro programma elettorale che è stato votato da 3500 adraniti. Non possiamo permetterci di perdere tempo: alla città dobbiamo dare risposte, ciascuno secondo il proprio compito".

Da questa posizione, Angela Anzalone, docente di Lettere alla scuola media "Mazzini" di Adrano, è irremovibile. La sua attività amministrativa assomiglia ad un grande cantiere aperto, in continua evoluzione, sin dal giuramento come Vicesindaco di Adrano e assessore allo Sviluppo economico, all'Urbanistica e ai Beni Culturali in seno alla Giunta del sindaco Pippo Ferrante.

L'assunzione di responsabilità

La prof.ssa Anzalone si è scommessa in prima persona, accettando la candidatura a sindaco, proposta da due liste civiche, "Symmachia" e "Azione Civica", candidatura che ha ottenuto uno straordinario successo, piazzandosi come la terza forza politica della città.

"E' stato un risultato che ci ha caricato di tanta responsabilità e di entusiasmo e per questo non potevamo tirarci fuori - spiega la prof.ssa Anzalone - non potevamo smontare un progetto e un percorso avviato, specialmente in un momento drammatico, come quello che viviamo. Per questa ragione, abbiamo siglato un **"patto civico"** con Pippo Ferrante e tutti, nessuno escluso, siamo chiamati a rispettarlo".

Negli ultimi cinque anni, e fino allo scorso 30 giugno, la prof.ssa Anzalone ha guidato l'Associazione Culturale Symmachia che si è contraddistinta per innumerevoli battaglie ambientali, culturali, sociali e politiche.

Battaglia vita per la mancata depurazione

Sul fronte dell'ambiente, è noto a tutti l'impegno profuso da Symmachia per quel che riguarda la tutela del fiume Simeto e il funzionamento degli impianti di depurazione del territorio, facendo emergere come non tutte le abitazioni hanno goduto del servizio perché non allacciate al depuratore.

"L'Acoset ha accolto la mia richiesta di **restituire la depurazione a quei cittadini che hanno presentato reclamo**, proprio dopo le battaglie e gli appelli di Symmachia. Il Presidente Rizzo - sottolinea la prof.ssa Anzalone - mi ha trasmesso una relazione da dove si evince che da feb-

braio verranno completati gli accertamenti tecnici per scongiurare eventuali pagamenti non dovuti. Anche a chi non ha presentato un reclamo sarà regolarizzata la propria utenza. **E' un grande risultato che siamo riusciti a raggiungere in così poco tempo**".

Da ricordare che per l'impianto di depurazione e per l'adeguamento della rete fognaria è stato stanziato un finanziamento di circa 8 milioni di euro dal Cipe.

"Non possiamo permetterci di perdere quel finanziamento - aggiunge la prof.ssa Anzalone - già in Consiglio comunale il gruppo "Symmachia" ha sottolineato questo aspetto e si ci sta lavorando con i tecnici".

Sul fronte delle bellezze paesaggistiche della Valle del Simeto l'impegno è costante.



"Con gli Uffici abbiamo avviato un lavoro sinergico - sottolinea il Vicesindaco - l'ing. Gorgone ha già compiuto diversi sopralluoghi alla Rocca per imbrigliare le acque della fognatura, grazie ad uno studio di una soluzione concreta. Gli interventi sono in stato avanzato".

Urbanistica

Sono diverse le novità che riguardano la delega all'Urbanistica, specialmente per il famigerato Piano Regolatore Generale.

"Dopo vent'anni registriamo una radicale svolta per il Prg - continua la prof.ssa Anzalone - ho chiesto la definizione della Vas (Valutazione Ambientale Strategica), uno strumento necessario per integrare alcune considerazioni di carattere ambientale, oltre a quelle presentate dai cittadini. Il rapporto preliminare riguardante la Vas è stato presentato alla Regione dall'architetto Rosano, poi potremo partire da questo Prg rivisto per migliorare, progettare e pianificare lo sviluppo della città. Mi farò promotrice al più presto di un incontro con i tecnici della nostra città per trovare insieme una linea condivisa". Si pensa anche ad altre iniziative.

"Affronteremo, e di questo investirò anche le forze politiche, altre problematiche del tessuto urbano della città, come l'allagamento di contrada Naviccia durante le piogge, così come, peraltro, richiesto anche dal gruppo consiliare Symmachia o - aggiunge Anzalone - al problema della superstrada 284, teatro di innumerevoli incidenti, anche mortali, e "cimitero" di poveri animali".

(continua a pag. 5)

ANGELA ANZALONE VICESINDACO

segue da pag. 4

Dice la Anzalone: "sia Maggioranza che Opposizione, siamo chiamati a fornire indicazioni, suggerimenti e soluzioni praticabili per le difficoltà della nostra città, perché ciascuno di noi deve farsi espressione del cittadino".

Valorizzazione dei Beni culturali

Per quanto riguarda il settore dei Beni Culturali, la prof.ssa Anzalone ha già incontrato l'assessore regionale Sgarlata. "Ho chiesto un'attenzione maggiore per il nostro Castello che è Museo regionale - spiega Anzalone - noi abbiamo avanzato una proposta di gestione autonoma del Castello, in virtù di una legge del 1991. Ma sappiamo che la burocrazia è lenta e a noi interessa raggiungere obiettivi mirati: si potrebbe pensare ad un ritorno a casa della Pietra urtica e dell'Efebo". Ma per il Vicesindaco per "bene culturale" è da intendersi anche la valorizzazione delle proprie tradizioni.

"Sto già pensando - sottolinea Anzalone - alla costituzione del Teatro siciliano da realizzarsi presso le Mura ciclopiche. Ho già incaricato uno studioso e cultore di storia locale che ha elaborato uno scritto sul *Dio Adranos* e sulla *battaglia di Timoleonte*, ciò potrebbe coinvolgere i nostri giovani in un festival del teatro siciliano e favorire un percorso turistico". A maggio lavoreremo alla realizzazione della manifestazione "Aurora dell'Etna" per valorizzare i nostri beni.

Mercato del Contadino e marchio di qualità

"In campagna elettorale avevo annunciato la realizzazione di un **Mercato del Contadino** - dice l'Assessore - il progetto è già pronto per l'assegnazione delle aree: un mercatino, vicino la superstrada 284, per cercare di intercettare i tanti che la domenica attraversano l'arteria al fine di acquistare i prodotti straordinari della nostra terra, dagli artigiani e dai commercianti del settore agricolo di Adrano". A questo si aggiungerà un'altra area mercatale attrezzata che verrà realizzata all'interno della Villa Comunale, nello spazio della vecchia bambinopoli, grazie ad un finanziamento del Gal Etna di 240 mila euro ottenuto nella precedente amministrazione Ferrante. A proposito di Gal Etna, occorre aggiungere che ben 14 ditte di Adrano riceveranno ciascuna 75 mila euro che serviranno per gli usi più vari, come l'acquisto di attrezzature necessarie per l'attività lavorativa. Il Vicesindaco insieme all'assessore Maurizio Zignale hanno anche incontrato il Preside della Facoltà di Agraria di Catania per avviare un progetto volto alla

certificazione dei prodotti agricoli per presentarsi nel mercato come prodotti di qualità. A tal proposito la Giunta approverà immediatamente la "De.Co" (Denominazione Comunale d'origine) per un riconoscimento dei prodotti.

"I nostri commercianti devono sentire vicine le Istituzioni - spiega l'Assessore - noi abbiamo il compito di agevolare la loro attività nella legalità e nel rispetto delle regole".

Per Angela Anzalone il "tour" nei quartieri e nelle vie di Adrano non si è fermato dopo la campagna elettorale.

Anzi, si è particolarmente intensificato.

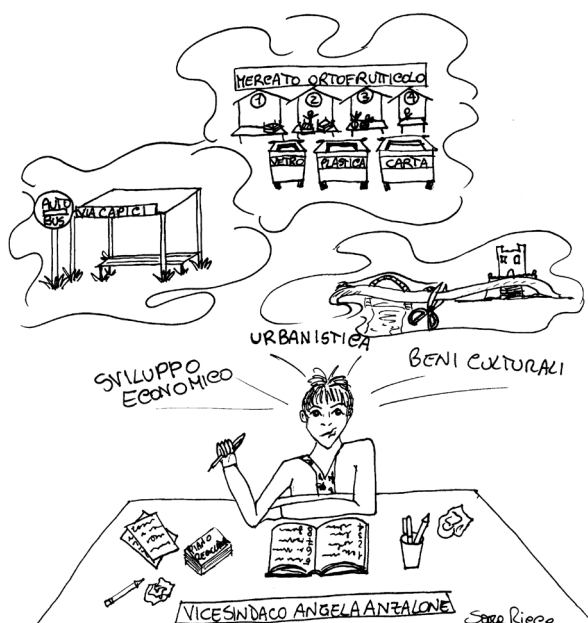
"Ho incontrato gli abitanti di contrada Capici - dice la prof.ssa Anzalone - e, su loro richiesta, li abbiamo sistemato una pensilina per i bambini delle case popolari che vanno a scuola".

Al Ponte dei Saraceni, aggiunge - stiamo realizzando una Stele in memoria di Francesco Saraniti, il giovane eroe morto per salvare una ragazza".

Il Vicesindaco accende i riflettori anche su un altro fronte, quello della sanità ed in particolare dell'**Ospedale di Biancavilla**.

"Dobbiamo fare fronte comune per chiedere il potenziamento dell'ospedale di Biancavilla che è poi il presidio sanitario del territorio - evidenzia Anzalone - desidero incontrare, magari insieme al Sindaco, il commissario dell'Asp Gaetano Sirna per capire a che punto è lo stato dei lavori del nuovo Ospedale e quale sarà l'organizzazione definitiva dei reparti. Non bisogna fare calare l'attenzione su questi aspetti". In ultimo, la Anzalone non si sottrae neanche ad una considerazione di carattere politico.

"La Giunta si muove come una vera squadra - sottolinea - a questa squadra occorre dare fiducia. Le forze politiche devono dare prova di cambiamento reale".



DIMOI
FERRAMENTA

di Di Fazio A.

Estintori e Ricarica
Ferramenta - Colori
Utensileria - Bulloneria
Antinfortunistica - Segnaletica

Via R. Di Salvo, 1/a - 95031 Adrano
(Vicino Liceo Classico)
Tel./Fax 095 7697117

MAURIZIO ZIGNALE ASSESSORE

“Verso la consegna dei Palazzetti dello Sport”

Avviate politiche del turismo con tour ope-

E' stato fra coloro che hanno condiviso il progetto elettorale di Symmachia, Maurizio Zignale, 42 anni, assessore allo Sport, al Turismo e ai Servizi cimiteriali della Giunta Ferrante.

Docente di Discipline Geografiche al Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università di Catania e presso la Struttura didattica speciale di Ragusa, Zignale ricopre dal 2011 l'incarico di Fiduciario della Società Geografica Italiana per la Regione Siciliana. Come per la prof.ssa Anzalone, il periodo estivo è stato momento di conoscenza della macchina amministrativa e occasione di ascolto delle diverse istanze provenienti da un settore assai attento e particolarmente corposo, come quello sportivo.

Ha prima contattato tutte le realtà sportive presenti nel territorio e, poi, si è introdotto fra allenatori e atleti che frequentano lo Stadio Dell'Etna.

Così, Zignale ha avuto l'occasione per apprezzare il vasto panorama sportivo che abbraccia diverse discipline, dal calcio alla pallacanestro, passando per il tennis fino ad arrivare alla danza.

“Un buon amministratore deve sforzarsi di capire quali sono le esigenze dei cittadini - spiega Maurizio Zignale - come all'Università, ho tentato di rapportarmi con la gente per recepire alcuni suggerimenti e condividere alcune mie idee progettuali. Non nascondo che molti atleti sono rimasti stupidi dalle mie incursioni”.

L'attenzione di molti cittadini è concentrata sui Palazzetti dello Sport che sono in fase di allestimento. “Si tratta di opere già avviate - precisa Zignale - però, adesso, stiamo tentando di definire alcuni aspetti essenziali per il funzionamento, come ad esempio la definizione dei Regolamenti per la gestione delle strutture. Confido che entro dicembre potranno essere resi noti alla città gli aspetti specifici per la fruizione degli impianti”. Zignale punta anche molto ad avviare vere e proprie politiche del turismo. “Ho contatto il Presidente mondiale dei tour operator, ho parlato con il Direttore di Officine Culturali per poter far rientrare Adrano nei loro tour.

Già in campagna elettorale, con Angela Anzalone, - sottolinea il prof. Zignale - abbiamo parlato di “albergo diffuso”, una nuova strategia per fare turismo: sarà un'ottima opportunità per rivalutare gli immobili sfitti del centro storico che potranno divenire strutture di accoglienza, con un contatto diretto fra



privati.”Aspettiamo che la **Regione** dia le giuste opportunità economiche”.Particolare attenzione è stata dedicata al Civico Cimitero dove è stato scongiurato l'abbattimento di decine di alberi che, invece, verranno spostati per permettere la realizzazione di nuove cappelle cimiteriali.

Al di là delle sue deleghe, nelle ultime settimane, Zignale ha dato un prezioso contributo alla IV Commissione consiliare, presieduta dal consigliere Tina Di primo, per l'adesione dell'Ente al “Patto dei Sindaci”, approvata dal Consiglio comunale lo scorso 30 settembre.

“L'adesione a quest'iniziativa - precisa Zignale - costituisce un'opportunità importante, in particolar modo sotto il profilo ambientale, per la riduzione delle emissioni di Co2 e, quindi, avvicinandosi all'obiettivo 20-20-20 (riduzione del 20% dei gas a effetto serra, aumento del 20% dell'efficienza energetica, produzione del 20% di energia da fonti rinnovabili). La Regione sta stanziando delle risorse per creare delle “baseline”, sui consumi energetici, e delle schede tecniche degli edifici pubblici. Ci saranno anche opportunità di inserimento al lavoro per giovani e la possibilità di creazioni di aziende nel campo energetico e gestionale. Del resto - conclude - il “Patto dei Sindaci” rappresenta una concreta possibilità di riscatto economico, sociale e culturale per la nostra cara città.

Gettoni di presenza del gruppo "Symmachia" per borse di studio agli studenti

Ecco le prime proposte in consiglio comunale

Porta il nome dell'Associazione Culturale Symmachia, il gruppo consiliare composto dal giovane capogruppo Salvo Coco e dai consiglieri Carmelo Salanitro, Agnese Alberio e Pietro Franco.

Fra i presidenti delle Commissioni consiliari, è stato eletto il consigliere Salanitro a capo della Sesta Commissione "Urbanistica e Lavori Pubblici". Alberio, invece, è vicepresidente della Quarta Commissione "Igiene e Sanità".

Fra le prime attività innovative portate avanti dal gruppo consiliare c'è senz'altro l'ambizioso progetto Imun, la simulazione di processi diplomatici in Sicilia organizzata dalla "Leonardo Formazione e Sviluppo" per gli studenti e in programma a Siracusa il 26 e 27 aprile.

Si tratta di una opportunità formativa che mirerà all'approfondimento della lingua inglese, l'unica usata durante le simulazioni, e ad un vero e proprio confronto diplomatico dove ciascuno rappresenterà una Nazione con i suoi pregi e difetti e individuare, insieme, le soluzioni ai problemi. Tra le scuole superiori di Adrano che hanno aderito vi sono il Liceo Classico e Scientifico "Verga" e l'Istituto tecnico "Branchina".

Uno degli aspetti sicuramente più importanti è l'aiuto fattivo dei consiglieri comunali del gruppo "Symmachia" che, volontariamente, non hanno esitato a sostenere il progetto, fornendo agli studenti interessati, segnalati dalle scuole, delle borse di studio che verranno finanziate attraverso i gettoni di presenza percepiti dai Consiglieri comunali. Un'idea originale nel panorama politico adranita, segno di un'attenzione di un gruppo politico, come Symmachia, che guarda con profonda attenzione alla formazione dei ragazzi.

"La collaborazione con l'ente "Leonardo Formazione e Sviluppo" è nata esclusivamente per dare un'opportunità ai nostri ragazzi - spiega il capogruppo Coco - probabilmente molti giovani, oggi, non riescono a cogliere le opportunità formative per la dilagante crisi economica. Per questa ragione il gruppo consiliare Symmachia ha scelto di voler destinare delle borse di studio con i gettoni di presenza per dare la possibilità a tanti ragazzi di poter partecipare".

In Aula, i Consiglieri di Symmachia hanno posto al centro del dibattito politico-amministrativo alcune proble-

matiche che la città si trascina ormai da troppo tempo. In primo piano c'è la vicenda relativa al depuratore. Il gruppo ha sollecitato la realizzazione del progetto di adeguamento dell'impianto di depurazione e di estensione della rete fognaria, progetto che potrebbe essere finanziato grazie ai 7 milioni di euro stanziati dal Cipe. La scadenza per il finanziamento pare essere stata fissata a giugno 2014.

Così come occorre trovare una soluzione all'ormai sistematico allagamento di un tratto di strada di contrada

Naviccia, grave problema per residenti e automobilisti in prossimità della stazione della Fce e dello svincolo della statale 284.

Un altro aspetto da non sottovalutare è dato dalle carenze strutturali dei locali del Commissariato di Polizia di Stato, baluardo di legalità per l'intero territorio, specialmente per i diversi episodi di micro e macro criminalità.

Ma ci sono anche le proposte, come quella relativa alla costituzione della Consulta Giovanile di Adrano, uno strumento che permetterà un pluralismo di idee fresche e di proposte innovative che potranno tornare utili all'Amministrazione Comunale. Il capogruppo Coco ha già presentato in Commissione uno

schema di Regolamento, in seguito ad alcuni incontri informali avviati con diversi giovani della città.

Bisognerà pensare anche al Bilancio di previsione 2014 che il gruppo "Symmachia" auspica che possa arrivare in Aula in tempi più celeri rispetto a quello del 2013, confidando che Stato e Regione diano delle chiare indicazioni sui trasferimenti al Comune.

"Vogliamo farci portavoce delle esigenze e delle speranze dei cittadini - spiegano i consiglieri di Symmachia - è prerogativa del Consigliere stimolare una proficua cooperazione fra l'Amministrazione e il Consiglio per studiare, insieme ai tecnici dell'Ente, le soluzioni migliori sulle singole criticità della nostra città".

L'attività consiliare è consultabile su www.symmachia.it



Agenese Alberio



Pietro Franco



Salvo Coco



Carmelo Salanitro

PRG: RIPARTIRE PER SBLOCCARE L'EDILIZIA

Adrano è un'opera d'arte straordinaria, frutto della perfetta combinazione fra il dono della creatura e l'ingegno dei nostri padri. Questi, interagendo con il territorio, si sono sforzati - e ci sono riusciti - nel lasciarci un ambiente in cui natura e uomo non si scontravano a vicenda.

A noi, il compito di difendere questo patrimonio. Per questa ragione, vi è la necessità di dover reagire per scongiurare l'incuria e il pressapochismo che hanno messo in difficoltà il fragile equilibrio raggiunto negli anni.

Malgrado i colpi ricevuti recentemente, il nostro territorio riesce a sopravvivere, come per miracolo. Siamo di fronte ad una realtà ancora viva, pulsante, ferita ma viva, che, forse, siamo ancora in tempo a rianimare.

In un tempo di tagli indiscriminati - e in qualche caso criminali - da parte dello Stato e della Regione, convinciamoci che l'unico strumento di ricchezza per la nostra città è il tentativo di **produrre una nuova economia** dal territorio, puntando soprattutto su un'agricoltura di eccellenza e sul recupero e la valorizzazione del centro storico e non solo.

Tutto questo si può realizzare attraverso la **difesa ad oltranza dei nostri luoghi**, visti ora come patrimonio economico affinché si possa puntare su una produzione agricola di qualità, su un territorio pulito e su prodotti tipici che si possano imporre nei mercati.

La capacità di trasformare i luoghi in risorsa e ricchezza passa attraverso il tessuto urbano che si deve sentire come bene comune fatto di storia, di arte ma anche di straordinaria opportunità di lavoro, mediante il suo recupero e la sua valorizzazione.

Per poter cominciare questo lavoro c'è però la necessità di dotarsi di uno strumento, **il Piano Regolatore Generale**. Inespugnabilmente, **il Prg, ad Adrano, è stato tenuto nei cassetti da un sistema di potere, da oligarchie impenetrabili per oltre 20 anni** per poco chiari interessi tenuti nascosti e pur palesi a tutti.

Il Prg non è "uno" lo strumento ma "lo" strumento. E' il volano dell'identità del nostro territorio, della nostra cultura, della nostra economia. Tutti sono chiamati ad assumersi delle responsabilità, se veramente si vuole pensare al futuro della città. Se esiste davvero quel senso di bene comune da molti sbandierato, allora occorre rimboccarsi le maniche, assumendo scelte coraggiose.

Per questo motivo, Symmachia ha fatto una scelta contraddittoria per qualcuno, sconcertante per altri, e cioè quella di entrare a far parte di quest'Amministrazione comunale con deleghe specifiche (Urbanistica, Sviluppo economico, Sport, Turismo, Beni Culturali, Servizi cimiteriali) e lo ha fatto perché Symmachia non poteva (e non voleva) tirarsi indietro davanti al disastro.

Sarebbe stato più conveniente da un punto di vista elettorale e

di consenso restare a guardare, piazzarsi all'Opposizione.

Al contrario, Symmachia ha fatto la scelta sicuramente più difficile, quella di assumersi delle grandi responsabilità, trasformandosi in forza di Governo.

Per noi è una sfida, una scommessa: analizzare, capire i motivi della mancata applicazione del Piano Regolatore. Di chi sono le responsabilità? E perché generare sofferenze nei cittadini e nei tecnici che restano impigliati in una rete burocratica lenta, sorda e, forse, anche impreparata o comunque insensibile al dolore che si è trasformato nel tempo in rabbia?

Symmachia, forza seria e responsabile, non si tirerà indietro, **ma se ci si accorgerà che il nostro sforzo non sarà accompagnato dalla volontà politica e dalla buona fede Symmachia ne trarrà le dovute conseguenze.**

Su questi temi caldi si sta lavorando intensamente per smuovere le acque fin troppo stagnanti dello Sviluppo e dell'Urbanistica.

Crediamo che sia giunto il momento di mettere insieme proposte possibili e praticabili. L'appello è rivolto a tutti, specialmente ai tecnici, agli archi-

tetti, agli urbanisti, agli ingegneri.

Nel frattempo, la Politica continuerà ad impegnarsi per fornire le soluzioni possibili da un punto di vista normativo e di obiettivi da realizzare.

L'Associazione Symmachia e il movimento Azione Civica si faranno promotori di un incontro già nelle prossime settimane per poter cominciare a ragionare seriamente, tutti insieme, per giungere ad una proposta condivisa.

Noi, una strada percorribile l'abbiamo già tracciata nel nostro programma elettorale di cui proponiamo ai nostri lettori uno stralcio significativo.

Riqualificazione urbana sostenibile e adeguamento degli strumenti urbanistici (dal programma elettorale di Symmachia e di Azione Civica)

► Pensiamo ad una **revisione degli strumenti urbanistici** per focalizzarli su punti quali il no al consumo del suolo, la ristrutturazione e il recupero di edifici ed aree esistenti, già a vocazione edificatoria, secondo pratiche di bioedilizia per avere edifici passivi o a basso consumo energetico, la tanto auspicata «Architettura in equilibrio».

continua a pagina 9



segue da pag. 8

► Pensiamo ad un efficace utilizzo dei **Piani di recupero**, da applicare nelle zone ove si rende opportuno il recupero del patrimonio edilizio esistente mediante interventi rivolti alla conservazione, al risanamento, alla ricostruzione e alla migliore utilizzazione del patrimonio stesso. Le conseguenze dell'approvazione di un Piano di recupero sono quelle dell'immediato rilascio delle concessioni edilizie in sanatoria degli immobili ricadenti nella suddetta zona, nonché della realizzazione e cessione all'Ente pubblico delle opere di urbanizzazione finalizzate alla riqualificazione urbanistica dell'area quali strade, aree a parcheggio e aree a verde pubblico e attrezzate.

► Pensiamo ad attuare **un sistema di invio telematico delle pratiche edilizie**, per la gestione dei procedimenti autorizzativi in materia edilizia (Denunce di Inizio Attività, Permessi di Costruire -SCIA-SUAP) e di Lavori Pubblici,

che consente al Professionista di attivare e definire i procedimenti presso le Pubbliche Amministrazioni, di predisporre la documentazione secondo i dettami normativi e di inoltrarla all'Ente attraverso posta elettronica certificata;

► Occorre un **nuovo Regolamento edilizio** che dovrà svecchiare totalmente quello vigente prevedendo un nuovo testo "universale", ovvero adattabile a qualsiasi Piano regolatore generale. Il nuovo testo dovrà normare lo Sportello Unico per l'Edilizia, e lo Sportello Unico per le Attività Produttive, quale punto privilegiato di contatto tra l'Utente e gli Uffici deputati al rilascio di pareri, nulla osta e autorizzazioni, proponendosi come garante di tempi certi e procedure semplificate.

► Si impone l'adozione di specifiche misure per stimolare l'adeguamento degli edifici alle più recenti normative in tema di **efficienza energetica**.

Abusivismo edilizio, la Sesta Commissione restituisce gli atti

"Proposte non motivate. Rilevate gravi criticità procedurali"

Tutto da rifare per i 58 casi di abusivismo edilizio rilevati dagli Uffici del Comune di Adrano. Nei mesi scorsi, tutto il carteggio era stato trasmesso alla Sesta Commissione consiliare per la trattazione e per fissare la linea politica da tenere e, cioè, scegliere tra la dichiarazione di pubblica utilità e la demolizione, supportata da un'istruttoria tecnica favorevole alla demolizione, secondo quanto stabilito dalle normative vigenti. Ma per la Sesta Commissione, presieduta dal consigliere di "Symmachia" Carmelo Salanitro, la documentazione elaborata dagli Uffici comunali non è assolutamente sufficiente, anzi in alcuni casi risulta priva di essenziali elementi procedurali, specialmente per un tema così spinoso e scottante. C'è di più, la Commissione consiliare ha fornito un lungo e dettagliato elenco delle criticità rilevate, fra le quali emerge la mancanza di una relazione tecnica istruttoria per ogni singola pratica che la motivi sufficientemente. Paradossalmente, non si comprenderebbe sulla base di quali valutazioni tecniche e oggettive si debba scegliere fra demolizione e dichiarazione di interesse pubblico degli immobili. Infatti, la normativa del 2001 prevede che "l'atto di demolizione è disposto dal Dirigente o dal Responsabile del competente ufficio comunale su valutazione tecnico-economica approvata dalla Giunta comunale." E, poi, occorre compiere un'analisi costi-benefici per non esporre l'Ente al dissesto economico, una valutazione degli aspetti ambientali ed urbanistici.

Il presidente Salanitro ha fatto rilevare come sia singolare che vengano impiegate impostazioni procedurali diversi a seconda del funzionario proponente.

Le criticità rilevate dalla Commissione sono tante e molte appaiono veramente gravi. Fra queste, quelle più rilevanti sono: la mancanza del visto di regolarità tecnica e di regolarità contabile, la mancanza della firma del Responsabile unico del procedimento in molte proposte che, quindi, potrebbero essere invalidate, la mancata specificazione di atti in corso di sanatoria o di sospensione emessi dal Tribunale.

Ci sono pratiche, addirittura, che riportano un visto di regolarità tecnica emesso da un funzionario non tecnico.

Ma la Sesta Commissione va oltre e, sempre in un atto scritto e consegnato al Sindaco, al Presidente del Consiglio e al Segretario generale, rileva "un atteggiamento non collaborativo ed irrispettoso degli Uffici" dal momento che, da ottobre ad oggi, non sarebbero state accolte ancora le richieste di atti utili a comprendere il fenomeno dell'abusivismo nel territorio comunale e i risvolti negativi quali i notevoli ritardi con cui vengono rilasciate le Concessioni Edilizie e le autorizzazioni, tra l'abusivismo e la necessità di edilizia residenziale nel nostro Comune, dal momento che, ad esempio, queste aree nel vigente Prg sono da tempo esaurite. E ancora, la relazione che esiste tra l'abusivismo e la mancata approvazione dello strumento Urbanistico Generale, scaduto nel giugno del 1998.

Per conciliare questi aspetti, si potrebbe proporre, basandosi sulle leggi vigenti, la possibilità di concedere gli edifici abusivi in diritto di locazione, in diritto di abitazione o, in alternativa, procedere alla loro dismissione a seguito della redazione del piano delle alienazioni e valorizzazione immobiliare con diritto di prelazione, come stanno facendo altri Comuni dell'Isola, ma, soprattutto, come si appresta a rilanciare il presidente Crocetta con la proposta di legge appena varata e in discussione in questi giorni all'Ars per l'approvazione definitiva.

"Senza collaborazione degli uffici, non siamo nelle condizioni di poter trattare un tema così particolarmente complesso - spiega il presidente Carmelo Salanitro - su questi aspetti non si può essere superficiali, per questo ho chiesto ai miei colleghi di restituire le pratiche alla Presidenza del Consiglio comunale a cui abbiamo fatto rilevare le diverse criticità procedurali, anche gravi.

Noi siamo animati da una volontà ambiziosa che è quella di restituire alla politica il ruolo che le compete e cioè ridurre notevolmente la sfiducia della gente".

L'atipicità e i paradossi della destra adranita

Sa di atipico la destra adranita. E anche di paradossale. L'atipicità più visibile è dovuta alla presenza incisiva della destra culturale, cosa davvero insolita dato che l'iniziativa culturale nelle varie parti d'Italia è provenuta in massima parte sempre da sinistra. Ad Adrano, la destra culturale, negli anni (almeno 25), grazie a diverse testate giornalistiche (Bloc Notes, LiberaMente, Nuovapolis e recentemente Symmachia) e a varie manifestazioni ha animato il dibattito pubblico, diventando un punto di riferimento ed una risorsa comunitaria.

Le cause del fenomeno destra culturale.

Le cause di tale atipico fenomeno sono dovute a due fattori. Il primo è riconducibile al vecchio P.C.I., che a causa della sua mentalità chiusa e classista, non è riuscito a captare giovani e persone provenienti da altri ceti sociali, come è avvenuto per esempio nella vicina Biancavilla, e ad indirizzarli verso processi di crescita e di iniziative culturali, per cui la destra culturale può essere considerata paradossalmente la "figlia" non nata del P.C.I.. Il secondo è dovuto al coraggio e all'anticonformismo ideativi della destra culturale – spesso in palese contrasto con le posizioni del partito – che è riuscita a riunire al suo interno elementi provenienti da diverse se non opposte visioni politiche, riuscendo a farli interagire e a creare sintesi che hanno occasionato esperienze significative anche di confronto e di arricchimento personale. E quindi, una concezione dei processi storico-culturali, in cui il coraggio e l'anticonformismo – che diventano metodo – sconfessano nella pratica il determinismo e il fatalismo storici.

Destra culturale e destra politica.

Però, a differenza di ciò che avviene nei consueti processi politici, la destra politica non è riuscita a trarre beneficio elettorale dal fermento intellettuale creato dalla destra culturale e per anni le due anime della destra adranita hanno avuto percorsi paralleli e velocità diverse, che nel tempo hanno creato incomprensioni se non, specie nella sua parte politica, antipatia e risentimento.

Di più, la destra culturale, anche in virtù della stima e della considerazione guadagnate presso la pubblica opinione, ha surrogato la mancanza di attività politica della destra partitica, divenendo qualificato interlocutore della politica locale, alla quale ha partecipato significativamente con le sue idee e suoi uomini (elezioni comunali del '93, del '98, del 2001). Non è infatti un caso che Vincenzo Castiglione, ex sindaco, giornalista e uomo politico adranita di sinistra, affermò negli anni '90, con la profondità propria dell'analista intellettualmente onesto, che la vera destra politica era rappresentata dalla destra culturale.

Ciò era quello che avveniva sino al 2008, anno dell'ascesa politica di Pippo Ferrante.

La diaspora della destra culturale e il paradosso Mancuso.

La fine del gruppo storico della destra culturale (Nuovapolis) è dovuto alla prima sindacatura Mancuso, in cui elementi provenienti dalla Nuovapolis o ad essa vicini parteciparono a

quell'esperienza amministrativa, che non fu condivisa da tutti. La diaspora, le rotture furono una conseguenza.

Fabio Mancuso è un altro paradosso della destra adranita. Prima del suo esordio politico vicino al M.S.I., ha espresso ed esprime una particolare visione politica riconducibile ad una delle varie sfaccettature della destra: il populismo e per certi versi il peronismo. Realista, pratico, coraggioso, innovativo, nazionalpopolare, Mancuso cercò di dare un'identità ad Adrano (poco chiara e non ben definita rispetto al passato) attraverso la promozione di grandi eventi che non sortì però l'effetto atteso e che si rivelò un pessimo investimento finanziario e politico. Ma Mancuso è stato – facendoci tentare dalle grandi narrazioni storiche – "necessario" al successivo accadere degli eventi politici, infatti ha generato l'antimancusismo, che ha dato alla politica adranita nuova linfa e nuovi argomenti anche se non originali, che vengono

fuori dall'operazione di capovolgimento del *mancusismo* e di ciò che ha rappresentato. Ciò significa che gli operatori politici nostrani hanno fondato temi e ricerca identitaria non attraverso riflessioni profonde, confronti, dibattiti ma pensando e facendo al contrario di quanto pensava e faceva Mancuso.

L'ennesimo paradosso.

Ennesimo paradosso è che Mancuso ha favorito l'ascesa politica della destra politica ufficiale, oggi sua acerrima avversaria.

Il lettore ricorderà che Ferrante ed il suo entourage erano nella giunta Mancuso, prima dell'astuta defezione che li porterà, nel 2008, a creare lo schieramento *antimancusiano*, a far eleggere sindaco Ferrante per la prima volta e ad annichilire la sinistra adranita.

E che a sua volta Ferrante – grande paradosso – per la mentalità politica tribale sua e dei suoi seguaci ha spinto elementi di destra non riconducibili alla destra politica ufficiale ad uscire da quell'esperienza politica e a indurli a creare una nuova iniziativa culturale e politica, *Symmachia*, che ha poi patrocinato l'entrata – con un lusinghiero consenso elettorale – nell'agone politico del candidato sindaco Angela Anzalone, per estremo paradosso attuale vice sindaco.

Elezioni giocate nella grande casa della destra e ultimo paradosso.

E così, le ultime amministrative si sono giocate nella grande casa della destra.

Mancuso, Ferrante e Anzalone sono aspetti di una destra plurima, antagonista, litigiosa, inquieta, ancora inconsapevole del suo vero ruolo che ha distrutto la sinistra, vincendola alle urne e assorbendone qualche resto ma alla quale l'attende prima di tutto la definizione dell'identità della nostra città, poiché senza questa qualsiasi comunità è un anonimo agglomerato di persone senza orientamento e senza progetti significativi. E senza questa, la politica non riesce a cogliere il suo vero ruolo storico e diviene ordinaria amministrazione condominiale.



Mega-Lomane



Le province sono tornate, nemmeno il tempo di abolirle. La maggioranza, debolissima, su cui si basa il governo della regione Sicilia, non è riuscita a eliminarle entro dicembre. Era il 19 marzo, quando Rosario Crocetta si vantava: 'È la rivoluzione: il modello Sicilia abolisce le province'. In quei giorni

gloriosi si proclamavano su tutte le reti nazionali risparmi per 100 milioni di euro. Sic!

Eppure la legge 'Giletti' fu una farsa, una commedia penosa. Perché, di fatto, il voto di Palazzo dei Normanni non eliminò le province ma sospese, sic et simpliciter, il rinnovo degli organi provinciali. Il presidente, dunque, in sostanza ha solamente disatteso al dovere di indire libere elezioni democratiche. Nel contempo le province hanno continuato ad esserci e a fornire servizi: dagli stipendi alle bollette,

dalla manutenzione delle strade, ai servizi sociali. Ci si è affrettati a lanciare slogan inutili, quando bisognava analizzare meglio la situazione e muoversi con più parsimonia e meno vampate di populismo. Chiarire cosa fossero e come dovessero essere, in pratica, i liberi consorzi dei comuni: prima di spargere i semi su un terreno bisogna conoscerne le sue proprietà. Poi mi chiedo che cosa si intenda per ente inutile e dannoso. Non mi sembrano le province enti proprio così non indispensabili: la provincia di Catania, ad esempio, da una ventina d'anni è uno dei pochi organismi floridi di cui la Sicilia può farsi vanto. Meno funzionali sono le altre province: di conseguenza bisognerebbe ragionare pro casu. Ci si potrebbe soffermare, ad esempio, su quello che da una ventina d'anni si verifica a Palazzo d'Orleans: non si ricorderanno certo, nei secoli dei secoli, le condotte ascetiche dei governanti.

Sarebbe d'uopo, pertanto, che il presidente cogliesse l'occasione per analizzare quali effettivamente siano gli enti inutili, inoperosi, dannosi: e dopo il dietrofront sul Muos, dove aveva promesso ai cittadini di Niscemi che il sistema satellitare americano non ci sarebbe mai stato, e dopo l'aumento fiscale, firmi un decreto per abolirsi da solo.

Vogliamo la rivoluzione.

calzoni dai risvolti umani

di GIOVANNI LIOTTA

La "magnifica" dittatura delle autodefinizioni

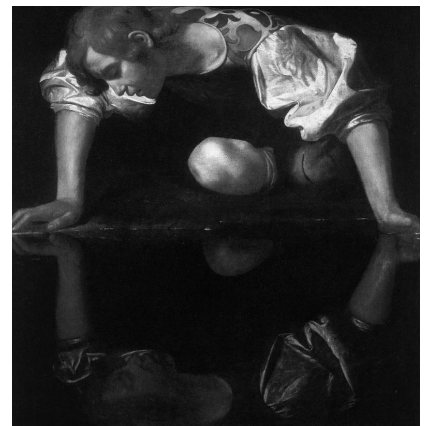
La mia riflessione odierna, noiosa e insensata, avrà come oggetto le parole, il ruolo che hanno nella manipolazione dell'opinione pubblica, ago della bilancia nella puzzolente dittatura dell'ignoranza dalla quale siamo fieramente oppressi: la democrazia.

Andando lontano nel tempo (fortunatamente) non posso non pensare a Stalin che, istituendo le Repubbliche Socialiste Sovietiche, incarnò la dittatura repubblicana, ancora oggi di difficile definizione, se non altro perché i due termini accostati sono perfettamente opposti. Essendo siciliano la mia mente si sofferma anche sul cancro della mia terra: i mafiosi, che rivoluzionarono la scala dei valori allora vigente definendosi "uomini d'onore" in contrapposizione agli "infami" che avevano scelto la codarda strada della giustizia, a Paolo Borsellino e a "quel fango di Giovanni Falcone" (come suggerito dall'onorabile Fabrizio Miccoli). Di questo elenco di azzardi linguistici non può più far parte il "Popolo della Libertà" perché solo qualche giorno fa ho capito che la libertà propugnata non è quella dei cittadini, bensì quella del lungimirante fondatore del partito che - mi consenta - spero possa presto fondare il "Partito dell'ora d'aria".

Anche alle ultime elezioni amministrative di Adrano ho notato delle autodefinizioni davvero curiose. Al ballottaggio mi trovai di fronte ad un bivio: scegliere tra "L'Onestà" e la "Magnifica gente". Mi chiedevo perché si fossero messi in

schieramenti opposti, se proprio l'onestà è un valore imprescindibile della gente magnifica. Confuso, decisi di non mettere la mia "X" su quella scheda, quella della "magnifica gente", non potevo certo sporcare la purezza di così alti valori, così nobili intenzioni.

Venni a sapere che Ferrante aveva vinto. Per me non fu una sorpresa, capii subito quale fu l'errore della compagine sconfitta: l'autovalutazione. Nel paese in cui "cu si vanta cchi sa dinti nan vali ninti" una tale apologia di se stessi (mi manca il risuonare per le vie della città del loro fantastico inno) non poteva che risultare fatale. L'auto-encomio - non si sa se compiuto nel tentativo di convincere gli altri o se stessi - ti distacca sempre più dalla gente fino a farti diventare un corpo estraneo ("Magnifica gente vicina e distante dalla nostra realtà"), quindi induce l'indeciso a preferire la riconferma "al fresco profumo di rinascita" offerto da voi, altissima e irraggiungibile "Magnifica gente".



Adr@no Digitale, adesso è possibile?

Internet vive un momento di grande popolarità anche tra gli amministratori pubblici: termini come “interattività”, “multi direzionalità”, “cittadinanza elettronica” vengono spesso associati ad un futuro prossimo in cui i cittadini, grazie alla telematica, potranno comunicare tra loro e con le istituzioni per discutere, decidere e infine realizzare un modello di democrazia più avanzata.

Internet può certamente contribuire a risolvere i problemi delle città, può fare emergere modi nuovi e interessanti di comunicazione, di socializzazione; può aiutare i cittadini a riscoprire le potenzialità della propria città per una politica di auto sostenibilità da un lato e di promozione dei nostri prodotti dall'altro lato, poiché la popolazione virtuale è certamente inserita in un mondo globale che bisogna cavalcare. Proprio da un lavoro concreto di ricerca dei modi per un utilizzo “politico” democratico, utile ed efficiente della rete, sono nate le Città Digitali in comuni come Bologna, Cremona, Ferrara, Forte dei Marmi, Frosinone, Massa, Modena, Roma e Salerno. Città digitali che sono delle vere e proprie polis virtuali, alla cui base vi sono logiche di e-government (servizi on-line offerti dalle pubbliche amministrazioni) e logiche di egovernance (forum di discussione dei cittadini, partecipazione diretta alla vita della comunità locale).

Una città telematica basata sulla valorizzazione delle capacità professionali e delle attitudini personali dei concittadini, messe volontariamente al servizio della collettività virtuale, per progetti condivisi in linea con gli scopi e le regole della pubblica amministrazione. La forza della Città Digitale sta nell'essere non una esperienza definita e delimitata, ma un processo complesso in continua evoluzione.

Alcuni degli innumerevoli servizi che una Città Digitale (Rete Civica, City Network) offre sono i seguenti:

Facilita i rapporti tra cittadini e Pubblica Amministrazione, tramite l'informatizzazione di tutti gli uffici (tecnico, proto-

collo, economato ecc.) e sportelli del comune (informa giovani ecc.) affinché si faciliti la produzione di qualsiasi documento e informazione;

Facilita i percorsi turistici tramite la produzione di mappe tra un sito d'interesse e l'altro, fornendo la storia ma anche le immagini dei nostri beni culturali tramite video in 3D;

Permette, attraverso un motore di ricerca, di trovare il negozio che ha in vendita qualsiasi prodotto che il cittadino cerca, con la possibilità di scegliere il più economico; in modo da favorire le attività commerciali del nostro comune in un momento di crisi in cui i centri commerciali hanno preso il sopravvento;

Facilita la promozione di eventi delle Associazioni, dei Bar, dei Pub e soprattutto della Pubblica Amministrazione, abbattendo i costi di pubblicità e permettendo lo sviluppo della movida Adranita.

Tutto questo è possibile tramite la creazione di una rete Intranet, sempre visibile sui computer, gli smartphone e i tablet di tutti i cittadini in maniera assolutamente gratuita, tramite un investimento di pochi migliaia di euro di una pubblica amministrazione attenta alle esigenze e allo sviluppo della propria città.

Inoltre in quasi tutti i Comuni in cui è stata costituita una rete civica, questa è stata accompagnata da un servizio di Wi-Fi Free, in alcune zone della città, che rappresenta (come da anni sostiene l'Associazione Symmachia) l'abc dell'avanzamento tecnologico e culturale delle comunità odierne.

La domanda sorge spontanea: Adrano è pronta? La nuova amministrazione sarà attenta a questi nuovi metodi tecnologici e semplificativi per la partecipazione attiva dei cittadini nella vita della cosa pubblica?

Speriamo di sì!

“Mettere on line i verbali delle Commissioni: la città deve sapere di cosa si discute”

“Pubblicare i verbali integrali di tutte le Commissioni consiliari di Adrano e Biancavilla sul sito istituzione del Comune”. E' la proposta che l'Associazione Culturale Symmachia presenterà, lunedì prossimo, ai Presidenti del Consiglio di Adrano e Biancavilla e ai Presidenti delle rispettive Commissioni consiliari permanenti.

“La città deve sapere di cosa si discute nelle Commissioni – spiegano Calogero Rapisarda e Vincenzo Ventura di Symmachia firmatari della proposta – la pubblicazione dei verbali sul web metterà il cittadino nelle condizioni di conoscere l'attività che i rappresentanti del popolo portano avanti nell'interesse di tutti”.

In particolar modo, per **Adrano** viene sottolineato come il presidente della VI Commissioni consiliare, Carmelo Salanitro, ha già da tempo dato disposizioni affinché si proceda con la pubblicazione dei verbali di tutte le sedute. “Bisogna

seguire l'esempio della Sesta Commissione – spiega Rapisarda – a ciò chiediamo che vengano rese note sul sito web del Comune le convocazioni delle singole sedute delle Commissioni per stimolare il cittadino ad una partecipazione attiva alla vita politica della città”.

A **Biancavilla**, invece, viene rinnovato l'invito a predisporre gli atti necessari per la ripresa integrale delle sedute di Consiglio comunale, cavallo di battaglia di Symmachia.

“Da anni chiediamo le riprese del Consiglio comunale – spiega Ventura – i cittadini devono sapere qual è il dibattito consiliare, la linea della Maggioranza, le proposte e i contributi, se esistono, dell'Opposizione. Abbiamo avanzato anche due proposte che prevedevano una gara d'appalto o l'installazione di micro-telecamere in Aula per la messa in onda delle riprese sul web, ma, ad oggi, non sono giunte risposte dall'intera classe politica”.

La gran voglia di rispondere: “Preferirei di no”

Come la flessibilità italiana ha minato crescita e occupazione

I would prefer not to (“Avrei preferenza di no”), era ciò che rispondeva **Bartleby**, con semplice ma decisa fermezza, a ogni ordine dell'avvocato suo datore di lavoro. Quasi che il no fosse più la cortese declinazione di un invito che il rifiuto di un ordine del capo, sempre più incredulo.

Il personaggio “inguaribilmente sconsolato” creato da **Herman Melville** a metà dell'ottocento, sembra mostrare alcuni punti di contatto con il collega precario dei giorni nostri, salvo poi divincolarsi e seguire il celato sentiero che conduce al bugigattolo (immenso) dell'idiosincrasia per ogni forma di volontà e, quindi, di potenza. Entrambi, il primo per le sue non scelte, l'altro perché costretto dalle catene della dura necessità, sono apolidi dell'esistenza.

Oggi, sul *leitmotiv* dell'imprenditoria di se stessi, serpeggia la smania dell'abolizione del lavoro salariato e della disoccupazione. Quasi il quaranta per cento dei giovani italiani è senza lavoro? Tutta colpa loro, poiché non sono capaci di crearsi il loro futuro. Ognuno, infatti, è il primo responsabile della propria autorealizzazione. Il resto sono solo chiacchiere da bamboccioni o, secondo nuovi *autodafé*, da fannulloni.

Succede che quando determinati orientamenti di pensiero prendono piede è poi difficile rimetterli in discussione. Tendono a cristallizzarsi nel corso del tempo sino a quando da idee si tramutano in semplici credenze. Idee non più pensate ma credute alla stregua di un dogma.

Questo è ciò che avviene oggi con il precariato. Da potenziale strumento di flessibilità, di derivazione anglosassone (quando noi continuiamo a essere molto mediterranei!), esso è mutato in una (quasi) ideologia continuamente alimentata dalle perniciose affabulazioni dei dottrinari del “meglio questo che niente”.

La fame di precariato si nutre oggi di assiomi economici e scelte politiche miopi e compiacenti, che hanno trasformato la flessibilità in lavoro sottopagato.

Tante imprese continuano a operare, a margine dei mercati, proprio grazie al minore costo del lavoro generato dal precariato, senza alcun incentivo al miglioramento delle condizioni produttive. Questo è ciò che emerge dall'analisi della produttività totale dei fattori (Ptf), la misura dello stato di salute di un'economia più usata dagli economisti. Ebbene, dal 1995 al 2008, periodo che ha visto un netto incremento della flessibilità lavorativa, la Ptf ha accusato nel nostro paese una riduzione del 3,77 per cento, quando nei più importanti paesi europei si registrava una crescita media del 7,02 per cento.

In altri termini, le imprese dei settori tradizionali (e tanti “fiorenti” *call center*), più che investire in ricerca, hanno potuto affinare la pratica del turnover del precario, mes-

sagli a disposizione dagli ideologi del lavoro flessibile. Ciò ha causato la riduzione degli incentivi alla stabilizzazione e all'accumulazione di capitale umano, minando alla base le potenzialità di crescita e occupazionali.

Bartleby lo scrivano (che ignorava certamente il significato della Ptf) volle allora testimoniare, con il suo garbato ma perentorio “preferirei di no”, il rifiuto assoluto rispetto a tutto ciò che lo circondava, riuscendo persino a opporsi alla stessa narrazione dell'autore. E poté farlo nel tran tran quotidiano di uno studio legale di Wall Street, nella New York dei primi dell'ottocento, quasi fosse il guscio di un pulcino restio a tirar fuori la testa e guardare il mondo.

Al precario di oggi, invece, al di fuori di quello familiare (finché dura), manca ogni guscio. Egli sta alla finestra. Vive in un limbo in attesa della sua autorealizzazione. Il mondo è una meravigliosa giostra ed è colpa sua se non riesce a parteciparvi. E le questioni esistenziali non possono certo appartenergli perché non è ancora riuscito a varcare la soglia. A questo genere di angosce, è noto, possono ambire solo i cittadini di società evolute nelle quali lavoro e reddito rappresentano soluzioni

e non problemi.

Vuoi vedere che i profittatori del lavoro a progetto vogliono proteggerci dall'astenia di volontà di **Bartleby**, magari sistemandoci in un “ergonomico loculo” del solito call center con tanto di vocina motivazionale nelle orecchie, pronta a scalzarci la mente da ogni possibile elucubrazione? Se così è, rivendichiamo il diritto a pagare di tasca nostra le eventuali sedute psicanalitiche e a leggere **Shakespeare** o **Leopardi** crogiolandoci nella quiete del tempo indeterminato e delle sue tutele. E, perché no, a permetterci il lusso di rispondere: “Preferirei di no”.

Il reddito e le ferie non danno risposte esistenziali, ma aiutano sempre e tutti, garantendo alla società una condizione di civiltà. Senza dimenticare, però, che ogni miglioramento delle condizioni lavorative registratosi nel corso del tempo, sia salariale sia in termini di riduzioni d'orario, è stato reso possibile dagli incrementi di produttività del lavoro stesso, condizionati a loro volta dalla produttività totale. Un'economia drogata dal lavoro sottopagato e dalla spesa pubblica a debito, alla lunga, metterà in discussione i diritti e le aspirazioni di ognuno, calpestando per primo il fragile guscio dell'ospite incomodo, **Bartleby**, che non potrà più lasciarlo in eredità al telefonista del *call center*.



S.O.S giovani, emergenza educativa

Save Our Souls" la sigla usata nel codice Morse, come richiesta di soccorso dalle navi, potrebbe essere ripresa oggi per descrivere la situazione delle giovani generazioni presenti nel territorio adranita. I luoghi di aggregazione scarseggiano e le agenzie educative, famiglia, scuola, e, nel nostro caso, parrocchie o associazioni, spesso non riescono a trovare punti di incontro solidi che permettano di

contribuire in maniera pregnante sulla formazione. Se da un lato alcune famiglie appaiono quasi assenti nella vita dei propri figli, accompagnandoli nella crescita con un'educazione lasciva e poco rigida, dall'altro la scuola ha quasi perso il suo ruolo di formazione alla vita, all'apertura delle menti e alla cultura. È

vero, infatti, che molti dei metodi usati nelle nostre scuole mirano alla pura memorizzazione di concetti che, passata l'interrogazione, svaniranno nel giro di poche ore dalla mente degli studenti.

Sembra essere scomparsa la passione che caratterizza i giovani; la creatività viene meno a causa della scarsa socializzazione face to face che si sta quasi estinguendo per cedere il posto a quella che avviene principalmente, e quasi esclusivamente online.

Gli insulti e la cattiva educazione, tipico esempio di linguaggio presente sul web, caratterizzano gli atteggiamenti dei giovani dai 13 anni in su.

Se la scuola e la famiglia, dunque, falliscono, l'unica speranza che rimane è riposta nelle parrocchie e nei gruppi associativi, quali ad esempio i gruppi Scout appartenenti all'Agesci (Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani), che ad Adrano sono presenti sia presso l'Oratorio Maria SS. del Rosario che presso la parrocchia S. Maria degli Angeli. La metodologia educativa usata dagli scout ha una base pedagogica ben solida e soprattutto ben studiata, che prende forma grazie al fondatore del movimento Baden Powell. La strada, la fatica, la gioia, il canto e le varie tappe che caratterizzano il percorso scoutistico, contribuiscono alla creazione di una forma mentis e di valori che accompagneranno per tutta la vita gli associati.

Adrano, per quanto riguarda parrocchie e oratori, sembra essere ben fornita. La maggior parte di questi, chi più e chi meno, svolge un ruolo importante nella formazione delle giovani generazioni. E se è vero che

non tutte le parrocchie pullulano di giovani, è anche vero che alcune appaiono più zelanti.

Esempi potrebbero essere la parrocchia di S. Maria degli Angeli, quella di S. Paolo o ancora quella di S. Filippo e Giacomo. Ma non bisogna dimenticare gli oratori. La rettoria dello Spirito Santo incomincia a muovere i primi passi che potrebbero portarla a un ri-

sveglio, mentre l'Oratorio Maria SS. Del Rosario, ormai dalla sua fondazione come Casa del fanciullo, voluta da Don Antonio La Mela, continua a formare giovani generazioni. Il metodo utilizzato mira allo sviluppo delle capacità personali, artistiche, attitudinali, mentali e di critica, partendo dal messaggio del Vangelo attraverso metodi innovativi e ispirati agli studi pedagogici e

alle tecniche di animazione. Per non parlare dell'accoglienza delle persone diversamente abili e della cura dell'integrazione di queste con il resto del mondo.

Questo dovrebbe essere possibile in tutti i quartieri, in tutte le parrocchie, in tutte le scuole e in tutte le famiglie. Purtroppo, ad Adrano, la maggior parte dei giovani ha perso la fantasia, i sogni e il coraggio di affrontare le difficoltà. Di questo purtroppo dobbiamo ringraziare anche gli adulti che li hanno accompagnati nel percorso della loro vita. Quando ci si renderà conto che bisogna puntare prima sui bambini che un giorno diventeranno il nostro futuro e, poi, sui giovani come risorsa e non come una o più valigie che presto verranno spedite lontano? Speriamo di muovere le coscienze e di combattere fino a quando i nostri sogni non si saranno avverati



Office Center



**Via A. Spampinato, 23/25
95031 Adrano (CT)
tel. 095 76.91.217**



Al “nonnino” Vincenzo Bulla la solidarietà di Adrano

Una brillante operazione della Polizia ha affidato alla giustizia i presunti aggressori

Il 31 dicembre è solitamente il giorno dei bilanci: si tirano le somme dell'anno che volge al termine. E come ogni anno, ciascuno ricorderà il 2013 per una serie di fatti pubblici e privati, belli e brutti, che hanno caratterizzato la quotidianità.

Di certo, l'evento che ha scosso la comunità di Adrano e ha toccato il cuore di tutti è l'aggressione all'anziano Vincenzo Bulla, 80 anni, che, nottetempo, fra il 10 e l'11 dicembre scorso, è stato aggredito in casa sua, in via Cipiti, e lasciato riverso a terra con il cranio spaccato a martellate. Per giorni si è temuto il peggio, adesso le condizioni sembrano leggermente migliorate per colui che è divenuto il “nonnino” di tutti.

Un gesto di inaudita violenza che deve spingere tutti ad una seria riflessione.

Non a caso nella prima edizione del 2014 del nostro giornale “Symmachia” abbiamo voluto dedicare un “focus” proprio sull'emergenza educativa e civica, in particolar modo delle giovani generazioni, curato da Agnese Alberio e da Agata Foco.

Infatti, sarebbero tre i giovani autori dell'efferato e crudele gesto. Poco più di vent'anni ciascuno, gli arrestati non si sarebbero fatti scrupoli nel torturare e picchiare, quasi a morte, un vecchietto per una manciata di euro.

In pochissimi giorni, gli agenti del Commissariato di Polizia di Adrano, con una brillante operazione, hanno individuato i presunti aggressori, li hanno bloccati, affidandoli

alla giustizia. A coordinare sapientemente il blitz dei poliziotti è stato il dirigente del locale Commissariato, la dottoressa Graziella Ligregni che ha parlato alla Stampa anche di una “scarsa collaborazione da parte dei residenti della zona”. Insomma, nel 2013 quel triste motto “non vedo, non parlo e non sento” sembra essere ancora attuale, fortunatamente non per tutti.

Non bisogna attendere il ripetersi di un evento simile per correre ai ripari. Ciascuno è chiamato alle proprie responsabilità affinché si possa recepire - come scrive nel “focus” di “Symmachia” la nostra redattrice Alberio - quel “Save Our Souls, la sigla usata nel codice Morse come richiesta di soccorso dalle navi, che potrebbe essere ripresa, oggi, per descrivere la situazione delle giovani generazioni presenti nel territorio adranita”.

Non dimentichiamo che un altro episodio finito nel sangue si è già verificato, nel giorno “sacro” agli adraniti, quello di san Nicolò Politi, quando per motivi non ancora chiari giovanissimi, armati di coltello nel giorno di festa, hanno messo fine alla vita di un loro coetaneo, Rosario Ranno. E bisogna stare attenti perché, come ci invita a riflettere la nostra redattrice Foco, “Rosario Ranno potevo essere io, potevi essere tu: Rosario Ranno potevamo essere tutti”.

Insomma, la crisi di valori e le difficoltà educative rappresentano un problema comune che tocca le vite di ciascuno di noi e spetta a tutti occuparsene.

Rosario nel cuore di tutti

di AGATA FOCO



3 agosto 2012. Una data che per la città di Adrano non ricorda solamente il “di di festa” dedicato al nostro Santo Concittadino Nicolò Politi.

Quella sera è divenuto realtà ciò che mai nessuno avrebbe potuto immaginare. Rosario Ranno era alla Villa, come tanti giovani nello stesso medesimo istante. Non aspettava di

certo quegli “amici”. Non era quello l'epilogo della sera del 3 agosto.

Ma davvero una vita vale un “futile motivo”? Ma realmente si riesce a tacere dinanzi a questo scempio? La morte assurda di Rosario non può lasciare indifferente nessuno, senza discriminazione alcuna.

Forse ai tempi della verghiana “Cavalleria rusticana” il duello aveva ragion d'esistere: le soluzioni era meglio trovarle all'alba, nel segreto, nella desolata cascina di campagna. Ma nel 2012 questo *modus operandi* è davvero fuori da ogni logica.

Non esiste motivo per il quale un ragazzo porti in tasca un'arma. Se poi si aggiunge la aggravante di usare questa per “chiarire”, è tutto ancora più inspiegabile. La conclusione è nota a tutti; ci lascia increduli e alla ricerca di una risposta a tanti perché.

Rosario Ranno potevo essere io, potevi essere tu: Rosario Ranno potevamo essere tutti.

Rosario è il figlio di ogni genitore. Continuare a dare colpe? A chi? Perché? E' la scuola, non più in grado di garantire un'educazione che vada oltre l'“ABC” della didattica?

E' la famiglia, vittima principale della crisi di valori?

E' la Chiesa, nella quale è sempre più facile vedere il peso della trave che le colpe dell'umana pagliuzza?

Io ho riflettuto ma non sono in grado di dare così facilmente il mio giudizio in merito.

Rosario non lo dimentico e me ne ricorderò ogni 3 agosto e ogni volta che sentirò parlare di una morte ingiusta e violenta. Concludo citando Papa Francesco.

Il Santo Padre, Uomo del nostro tempo, è una Guida da ascoltare per ritrovare noi stessi e per invertire la rotta, per meditare e ricominciare.

“Ci vuole coraggio per andare controcorrente!” . E noi? Lo abbiamo questo coraggio? Nell'assurdità della morte di Rosario, abbiamo trovato il coraggio per urlare basta?

Abbiamo trovato la forza per smettere di giustificare con il silenzio? Andare controcorrente significa tutto questo e molto altro! La vita va scommessa ogni istante per i grandi ideali. Vivere controcorrente? Si può!

Quando la storia non è maestra di vita

Un organismo debilitato è facile che sia soggetto ad attacchi di virus, batteri, malattie, a volte anche letali. Il nostro Paese oggettivamente e soggettivamente, rectius nelle proprie componenti formali-istituzionali e sociali, è purtroppo simile ad un corpo debilitato. Se a ciò si aggiunge il caldo torrido che sfianca ulteriormente, ossia questa situazione politico-istituzionale che crea ancor più confusione e smarrimento, il rischio di cadere e farsi male è più che probabile. Coinvolgendo quelle parti de corpo che, benché in buone condizioni, da sole e senza l'aiuto armonico del resto rischiano comunque di venir coinvolte. Questo il grave problema che si sta ripresentando amaramente sotto gli occhi di quei pochi italiani che preferiscono tenere sveglie le menti e le coscienze piuttosto che assopire i corpi unti di creme abbronzanti sotto il sole. Come ventuno anni fa, quando la politica era scossa da tangentopoli e vedeva formarsi nuovi equilibri; quando importanti e scomode vicende giudiziarie si imponevano tra le prime pagine dei giornali; quando i colletti bianchi non riuscivano a sporcare le toghe nere, ma profumate di pulito di alcuni magistrati; quando la mafia uccideva in Sicilia servitori dello Stato che lo Stato non era riuscito a proteggere. Dopo ventuno anni però la maturità e la consapevolezza dovrebbero essere le linee guida, i fari nella notte, voci instancabili di una coscienza già provata e violentata. E invece no, pare che l'Italia e gli italiani abbiano memoria corta e/o coscienza sempre più sporca, maleodorante di compromesso morale e cinismo sovversivo spesso ipocritamente chiamato "ragion di stato". Tra isteria politica e ferite ancora aperte si sta tentando di colpire qualche preciso e isolato

accusatore che ha osato chiedere il rinvio a giudizio di coloro i quali avrebbero dovuto garantire ai veri servitori dello Stato -servo- sicurezza e supporto. Nino Di Matteo, sostituto procuratore della Repubblica di Palermo, è colui che sta portando avanti la pubblica accusa nel processo noto come "trattativa Stato-mafia", iniziato con le richieste di rinvio a giudizio durante l'udienza preliminare presieduta dal gup Piergiorgio Morosini. L'imputazione è per tutti, mafiosi e rappresentanti delle istituzioni, violenza o minaccia a corpo politico dello Stato con l'aggravante di aver favorito cosa nostra, ad eccezione dell'ex ministro Mancino imputato per falsa testimonianza. Processo evidentemente complesso e delicato che sta notevolmente esponendo il pm Di Matteo a ripetute minacce e rischi concreti di attentati. Negli ultimi mesi infatti sono state recapitate più lettere anonime contenenti intimidazioni, proiettili; sono state fatte telefonate anonime anch'esse rivolte al sostituto Di Matteo. Ultima, nell'ordine cronologico, ma non certamente per la gravità, è la dichiarazione di un confidente già noto alle forze dell'ordine, il quale ha chiaramente detto che l'ormai ventennale latitante Matteo Messina Denaro, con l'assenso "degli amici romani", avrebbe dato ordine di uccidere il magistrato e la presenza di 15 kg di tritolo sarebbe già a Palermo.

A ciò si aggiunga che tra Palermo e Trapani nuovi giovani boss vorrebbero imporre la loro presenza e sarebbero disposti a ri-

correre a fatti eclatanti. Questo è quanto il nucleo investigativo è riuscito ad apprendere tramite le intercettazioni ambientali. Per questo l'ufficio scorte di Pa e il ministero dell'Interno hanno disposto per il pm Di Matteo il massimo grado di sicurezza, passando dal secondo al primo livello. Questo è formato da uomini del gis (gruppo intervento speciale), addestrati a gestire le situazioni più difficili. Un livello di scorta che attualmente in Italia è previsto per circa venti personalità. Certamente una situazione tesa che mette inquietudine e desta serie preoccupazioni e, se vogliamo, anche sdegno e sconcerto, perché palesa il dato che il nostro Paese non ha tratto alcuna lezione dagli errori del passato, ma ipocritamente piange e commemora vittime innocenti di cui probabilmente è co-responsabile. Nonostante il serio pericolo cui è certo correre, il pm Di Matteo ha rinnovato con onore e fermezza pubblicamente il suo impegno e il voler andare avanti. Lo ha fatto con una lettera in occasione del

ricordo della strage di via D'Amelio, in cui persero la vita il giudice Paolo Borsellino e cinque uomini della scorta il 19 luglio 1992. Il messaggio è stato chiaro e aspro, rivolto soprattutto a chi, anche all'interno della magistratura, scende a compromessi pur di aver assicurata la carriera.

Alla giornata commemorativa non è intervenuto il nuovo procuratore generale di Palermo Roberto Scarpinato, nei cui confronti è stato iniziato un procedimento disciplinare al Csm per aver letto lo scorso anno una durissima lettera di denuncia e sdegno. Quest'anno la giornata del 19 luglio ha visto un susseguirsi di interventi di appartenenti alla magistratura, forze dell'ordine, giornalisti. Una passeggiata in



Il magistrato Nino Di Matteo

bici per le strade di Palermo e alle 20.30 l'annuale fiaccolata silenziosa organizzata da giovani universitari, da piazza Vittorio Veneto per tornare nuovamente in via D'Amelio. La serata si è conclusa con gli interventi di Vauro, Sabina Guzzanti e Marco Travaglio, il quale ha spiegato in breve l'origine della trattativa fino alle ultime vicende di questi mesi. Oltre ad un nutrito gruppo di agende rosse provenienti da tutta Italia, purtroppo non vi è stata una presenza massiccia di partecipanti. L'associazione Symmachia ha invece assicurato la propria presenza assieme a tante famiglie e bambini partiti con un pullman da Adrano. In rappresentanza del Comune di Adrano c'erano il vicesindaco Angela Anzalone e l'assessore Maurizio Zignale. Per tutti l'emozione e l'onore di stare lì hanno fatto superare il caldo e la stanchezza di una giornata intensa. Memori di stragi che hanno segnato la storia del nostro Paese, speriamo di non dover più ripetere la frase del giudice Giovanni Falcone "in Sicilia la mafia colpisce i servitori dello stato che lo stato non è riuscito a proteggere". O forse, non ha voluto. Impariamo dal nostro triste passato, affinché la partecipazione a questi eventi non sia solo una facciata, ma venga interiorizzata e concretizzata nelle scelte di vita quotidiane.

Il 4° compleanno dell'Associazione Culturale Symmachia

Omaggio a don Pino Puglisi, il prete di frontiera

Anzalone e Glorioso accolgono proposta Symmachia: "a 3P una strada o una struttura"

"E se ognuno fa qualcosa, allora si potrà fare molto". È stato questo il tema portante dell'iniziativa promossa dall'Associazione "Maria SS. dell'Elemosina" e dall'Associazione Culturale Symmachia, con il patrocinio dell'Amministrazione comunale di Biancavilla, per ricordare don Pino Puglisi, ucciso dalla mafia a Brancaccio nel 1993.

In un teatro "La Fenice" stracolmo di gente (oltre 400 presenze), il 28 dicembre scorso, si è creata un'atmosfera particolare, dove testimonianze dirette e musiche dal vivo, insieme ai contributi filmati del duo comico Ficarra e Picone e dell'attore Luca Zingaretti, hanno permesso di conoscere a fondo la figura di don Puglisi e il contesto in cui ha svolto il suo ministero sacerdotale coniugato con una vera e propria lotta alla mafia.

Due le testimonianze affidate a don Mario Torcivia, che ha conosciuto personalmente don Puglisi e che ha redatto la "positio" per il processo di beatificazione, e a Maurizio Artale presidente del Centro "Padre Nostro" voluto e fondato dallo stesso Puglisi in uno dei quartieri più difficili di Palermo. Ad intervistarli sono stati Alessandro Scaccianoce e Vincenzo Ventura, con un'introduzione di Miriam Mazzaglia.

"Don Puglisi era prima di tutto un parroco – ha detto Torcivia – girava in lungo e in largo il suo quartiere con l'unica arma vincente, l'amore, che trova fonte nel Vangelo inteso come strumento di giustizia, di libertà, di speranza".

Artale si è soffermato soprattutto sulla "missione" di don Puglisi che strappava nuove leve alla criminalità organizzata.

"La principale paura per la mafia è l'educazione – ha detto il presidente del Centro di Brancaccio – i mafiosi lamentavano che Puglisi non faceva il "parrino", proprio perché andava oltre, attuava un metodo educativo rivoluzionario in cui i ragazzi prendevano coscienza delle atrocità del fenomeno mafioso".

A condividere l'iniziativa anche la scuola media "Luigi Sturzo" che ha proposto un concerto con l'orchestra composta da ben 85 giovani musicisti, coordinati dagli

insegnanti Marcello Mammoliti, Salvatore Coniglio, Edoardo Priscimone, Rossana Nicosia e dal dirigente scolastico Graziella Orto. Diversi gli intermezzi tratti dal musical "3P" di Armando Bellocchi e del Cgs-Life, fra cui "Figghiu di sta terra" che, in apertura, ha narrato, con melodie tipicamente siciliane e in dialetto, la storia di Puglisi, un po' come accadeva nei vicoli delle città con il cantastorie.



Sono intervenuti il sindaco di Biancavilla Pippo Glorioso e il vicesindaco di Adrano Angela Anzalone, con gli assessori Rosanna Bonanno e Giuseppe Furnari, il presidente del Consiglio comunale Placido Furnari, l'assessore del Comune di Adrano

Maurizio Zignale e il consigliere comunale Agnese Alberio.

Durante la manifestazione, il sindaco Glorioso e il vicesindaco Anzalone hanno assunto un impegno ufficiale, quello di dedicare una strada o una struttura a don "3P", come veniva chiamato dai suoi ragazzi.

"Accogliamo la richiesta di Symmachia – hanno detto Glorioso e Anzalone – riteniamo doveroso ripartire dall'esempio e dal metodo educativo di Puglisi e per questo a Biancavilla e ad Adrano ci sarà una strada o una struttura a lui dedicata".

È intervenuta anche una rappresentanza di giovani della parrocchia San Filippo di Adrano con in testa il parroco don Gaetano Milazzo. Da sottolineare anche la partecipazione di padre Placido Brancato, 94 anni, protagonista della storia recente di Biancavilla per aver realizzato strutture per i bambini e i ragazzi della città, come l'Oratorio dell'Annunziata e delle Vigne.

"Occorre ripartire dall'esempio di don Puglisi per affrontare la quotidianità – spiegano Giuseppe Santangelo dell'Associazione "Maria SS. dell'Elemosina" e Vincenzo Ventura di "Symmachia" – i nostri giovani hanno bisogno dei valori cristiani e di modelli sani per poter costruire una società più giusta e coraggiosa".

Adrano al “tempo dello sfollamento”

La vicenda del sottotenente canadese, Yves Dubè, primo soldato a entrare in una città deserta e distrutta, che rischiò di essere colpito dall'artiglieria del suo stesso esercito.

Furono il sottotenente Yves Dubè e i suoi uomini della compagnia “C” i primi soldati dell’VIII Armata britannica che nella giornata del 6 agosto 1943 entrarono ad Adrano. Dubè rischiò di essere colpito dal “fuoco amico” perché l'ordine di avanzare dal fiume su Adrano era stato revocato da Paul Bernatches, tenente colonnello del Royal 22e Regiment canadese. Ma il sottotenente, che aveva perso i contatti radio, trovò una città deserta e ridotta a un cumulo di macerie e si meravigliò che da giù continuasse ancora il cannoneggiamento. Per far salva la vita e riferire sullo stato dei luoghi, la mattina presto del 7, decise di ritornare alla base del Simeto. Il merito della conquista della città fu, però, assegnato ai soldati della 78th British Infantry Division.

Quando il 2 CIB (leggesi Canadian Infantry Brigade, n.d.t.) completò le operazioni nella valle del Salso, il 3 CIB attraversò la sua linea per continuare l'avanzata verso Adrano. Il Royal 22e Reggimento condusse la brigata avanti e arrivò, il mattino presto del 6 agosto, alla testa di ponte del fiume Simeto.

Il tenente colonnello Paul Bernatches ordinò immediatamente alla compagnia “C” di occupare le colline a Nord-Est del fiume mentre la compagnia “D” andò alla sua destra.

La prima compagnia andò proprio sotto la direzione del comandante Paul Triquet (...). I suoi soldati fecero un'avanzata senza incontrare resistenza. Mentre ripulivano qualche casa, trovarono un cannone da 88 mm e circa duecento colpi da mortaio. In seguito a queste prove, Bernatches ordinò alle compagnie di mandare avanti i loro plotoni di combattimento verso Adrano. Il sottotenente Yves Dubè della compagnia “C” condusse un plotone nel bivio di fronte al paese e fece una retata a tre prigionieri tedeschi che erano in agguato, due dei quali furono feriti. Avendo perso il contatto radio con il resto del battaglione e credendo che il suo plotone fosse seguito dal resto del Van Doos, Dubè condusse i suoi nel paese.

Ma, nel frattempo, Bernatches fu avvisato dal quartier generale della divisione fanteria canadese di ritornare

indietro verso il Simeto, perché la 78th British Infantry Division “stava per conquistare la città, che diventava il loro nuovo asse di difesa”. Tutti gli altri plotoni furono richiamati in fretta ma, Bernatches non riuscì a mettersi in contatto con Dubè.

Ignaro del piano cambiato, Dubè e suoi uomini marciarono per il paese di Adrano battendo le strade senza vedere alcun nemico.

Adrano era ridotta in un cumulo di macerie dalle micidiali artiglierie e dai bombardamenti aerei. Fino a

notte piena, quando fu ovvio che il resto del battaglione non arrivava, il plotone rimase tra le case crollate e le strade del tutto lacerate.

Durante questo tempo, Dubè si meravigliò del fatto che l'artiglieria canadese continuasse implacabilmente a bombardare Adrano, a dispetto del fatto che questa era stata palesemente abbandonata. Solo lui e i suoi uomini l'avevano capito?

Rispondendosi a questa sua domanda in modo affermativo, il tenente, il mattino presto del 7 agosto, si ritirò da Adrano e tornò alla linea del battaglione.(...)



Piazza Umberto, vista di Palazzo Bianchi -

(Episodio tratto dal libro di Mark Zuehlke, Operation Husky: The Canadian Invasion of Sicily, July 10-August 7. Traduzione di Carmelo Russo)

EUROBET

**via Roma, 16
95031 Adrano**



Sentenze & Intermezzi

_ A chi ha deturpato vergognosamente il nostro cimitero nel nome di 'splenda ad esso la luce perpetua', ma senza quelle orrende canaline.

_ A chi faceva politica giocando a carte.

_ Ai soliti volti vecchi che si "affacciano" in politica, più che affacciarsi dovrebbero buttarsi di sotto.

_ A chi in consiglio comunale "meglio tacere e passare per idiota che parlare e dissipare ogni dubbio" e a chi questo dubbio ce lo vuole proprio togliere.

_ A chi usa la poltrona per dormire, e non per far dormire tranquilli ai cittadini.

_ A chi non sa che parlare al megafono non basta, bisogna anche dire cose intelligenti.

_ A chi disprezza e ha paura del "nuovo", perchè sa di essere vecchio.
_ A chi proietta sugli altri i propri mali per rimuoverli e giustificare se stesso.

_ A chi ha permesso, negli anni passati, la devastazione del territorio con il saccheggio sistematico attraverso l'abusivismo per avere in cambio voti: pactum sceleris.

_ A chi non sente una sgradevole sensazione di fronte al susseguirsi di dichiarazioni antimafia fatte alla mafia.

L'Associazione Culturale Symmachia prosegue la battaglia per l'installazione dei defibrillatori nelle scuole e nelle strutture sportive pubbliche di Adrano e Biancavilla.

**Il defibrillatore non ha grandi costi
e riesce a salvare la vita.**

Media
Marketing 360°
APRI NUOVI ORIZZONTI

Vuoi trovare nuovi clienti e fidelizzare i clienti attuali??

Scopri come ottenere nuove opportunità commerciali e
sviluppa il business della tua impresa con MEDIA MARKETING 360

- Sito Internet
- Prodotti tipografici (Volantini, Bigl. da visita, ecc.)
- Camion-Vela pubblicitario
- Database clienti & Fidelity Card
- Social Media Marketing
- Direct Marketing...



Cosa aspetti?...per maggiori informazioni contattaci al 329 1551746
www.mediamarketing360.it - Seguici anche su...   



 **unidav.it**
OGGI, L'UNIVERSITA' DI DONANI

In collaborazione con

L' ISTITUTO S. ANTONIO
Tecnico Commerciale Paritario di Adrano



Vi invita

a scoprire l'offerta formativa universitaria dei corsi di laurea in:

- Giurisprudenza
- Economia e Management dei servizi sanitari
- Scienze Psicologiche
- Scienze della formazione – formazione

I nostri servizi :

- Lezioni on-line affiancate da tutor specializzato;
- Laboratori on-line;
- Tutoraggio effettuato da esperti che accompagneranno gli studenti nelle varie fasi del percorso accademico, spiegando i contenuti più complessi e aiutando i discenti ad acquisire un buon metodo di studio.
- Somministrazione di dispense, diapositive e quiz di auto-valutazione
- Esami di profitto in sede (Adrano)

Istituto S. Antonio, via S. Pietro n. 155 Adrano www.istitutosantantonio.it
tel. 095/76004043 - mobile 3492806189 mail: itcs_antonio@tiscali.it

www.symmachia.it